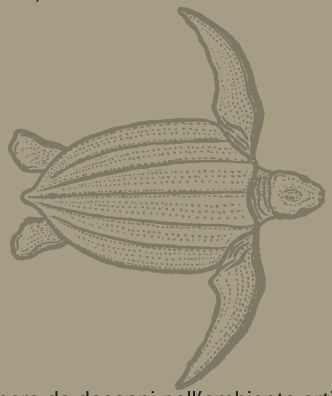
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Provincia di Lecce

Comune di Porto Cesareo

La scultura

Si tratta di una rappresentazione in ferro del simbolo del Museo: la tartaruga liuto *Dermochelis coriacea*. La scultura, in grandezza naturale (2, 8 m), è opera dello scultore Isaia Zilli, inserita in una stilizzazione del mare ad opera di Ferruccio Zilli. L'installazione è localizzata a sinistra dell'ingresso del museo ed è visibile anche dalla strada, a dare il benvenuto ai visitatori.



Gli artisti

Ferruccio Zilli opera da decenni nell'ambiente artistico salentino, con pregevoli opere in ferro realizzate per privati ed enti pubblici, a decorare spazi interni ed esterni. Notevoli sono le installazioni presso il Museo Archeologico diffuso di Cavallino. Isaia Zilli, figlio di Ferruccio, ha iniziato da pochi anni un'attività artistica volta alla realizzazione di grandi rappresentazioni di tematiche legate alla natura. Ha partecipato con successo a diversi concorsi internazionali, e si sta rivelando una certezza nel futuro dell'arte del Salento.

Per informazioni

Anna Maria Miglietta

telefono: 334.5389938

e-mail: anna.miglietta@unisalento.it

Ferdinando Boero

telefono: 333.2144956

e-mail: boero@unisalento.it

La tartaruga liuto al Museo di Biologia Marina

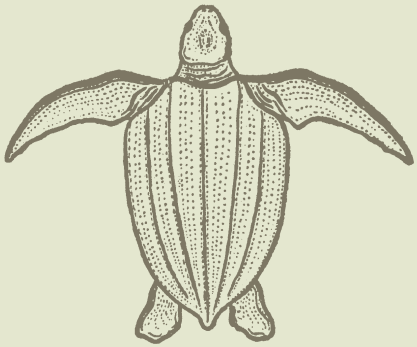
Arte e Scienza

29 settembre 2009 h 18.00

Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan"

Via Vespucci 13/17 - Porto Cesareo (Le)

Inaugurazione dell'installazione scultorea della tartaruga liuto (*Dermochelis coriacea*) presso il Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan" di Porto Cesareo



Intervengono

Domenico Laforgia
Rettore Università del Salento

Antonio Gabellone
Presidente Provincia di Lecce

Vito Foscarini
Sindaco di Porto Cesareo

Rocco Durante
Presidente Area Marina Protetta Porto Cesareo

Modera

Ferdinando Boero
Presidente del Consiglio Direttivo della Stazione di Biologia Marina

Segue un buffet offerto dal museo ai partecipanti

Arte e scienza

Il Museo di Biologia Marina Pietro Parenzan da un decennio opera presso la nuova sede, messa a disposizione dal Comune di Porto Cesareo, con il supporto dell'Università del Salento, di cui è parte integrante, e della Provincia di Lecce. Recentemente il Museo è anche associato per convenzione con l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo. Visitato ogni anno da più di undicimila persone, il Museo rappresenta un centro culturale destinato all'educazione ambientale. Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado costituiscono la metà dei visitatori. La vera anima del Museo, la conservatrice dr Anna Maria Miglietta, assieme al responsabile del Museo, Ferdinando Boero, persegue una filosofia espositiva che si allontana dalla semplice ostensione di reperti. Gli allestimenti museali, quindi, sono arricchiti da materiali derivanti dall'opera di artisti, tutti rigorosamente salentini.
La Sala della Pesca, dedicata a Paolo Martina, espone decine di sculture in resina dei pesci più comuni nel mare di Porto Cesareo, realizzate da Dario Molendini. Le ricostruzioni sono fatte a partire da calchi di esemplari reali, dai quali Molendini ha poi ricavato le sculture, dipingendole con le livree dei pesci vivi. I pesci veri, conservati in liquido o imbalsamati, sono meno "veri" delle sculture di Molendini. Ultima acquisizione di opere di Molendini riguarda un pesce luna di due metri di diametro.
Gli artisti Alberto Gennari e Fabio Tresca, molto attivi presso il Museo dell'Ambiente dell'Università del Salento (struttura sorella del Museo di Biologia Marina) da anni realizzano il calendario del Museo, oramai un appuntamento fisso nel panorama culturale salentino. Le tavole del Calendario sono state riprese da pubblicazioni del Ministero dell'Ambiente e dal network europeo di eccellenza su Biodiversità Marina e Funzionamento degli Ecosistemi (MARBEF), di cui il Museo fa parte. Gennari e Tresca hanno anche realizzato alcuni poster, incluso quello della recentissima campagna "Occhio alla Medusa" della Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mar Mediterraneo (presieduta dal Pincipe Alberto II di Monaco), dal Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare e dall'associazione ambientalista Marevivo. Gennari e Tresca sono stati reclutati per la futura realizzazione della nuova Sala delle Conchiglie, mirata a valorizzare la monumentale collezione di conchiglie del fondatore del Museo: il naturalista Pietro Parenzan.
È convinzione dei responsabili del Museo che la strada per comprendere la bellezza della natura (e in special modo del mare del Salento) passi anche attraverso la sua rappresentazione artistica. L'opera d'arte permette di vedere attraverso gli occhi dell'artista quel che abbiamo da sempre sotto gli occhi e che, spesso, non siamo preparati a vedere e ad apprezzare.
Ogni Museo è, prima di tutto, uno strumento di diffusione della cultura. Nel nostro Paese la cultura naturalistica, e quella scientifica in generale, ha una dimensione ridotta rispetto alla cultura con la C maiuscola, la Cultura umanistica. Basti pensare che la parola Natura non compare nella nostra Costituzione e, quindi, non fa parte dei valori fondanti che sostengono il nostro Paese. Nell'ambito delle sue possibilità, il Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan" di Porto Cesareo rappresenta un contenitore culturale dove la distinzione tra cultura scientifica e cultura umanistica viene meno, perché la vera Cultura non può che partire dalla conoscenza e dall'apprezzamento del mondo naturale di cui siamo parte integrante e senza il quale il nostro vivere è vano.